

Elisa Grezzani

Von / da Letizia Ragaglia
Im Licht: Dialoge / Dialoghi in luce
2019

- De Elisa Grezzani malt in Schichten. Die Farb- und Formkontraste, die dabei entstehen, ergeben ein spannungsreiches Zusammenspiel auf der Bildoberfläche. Grezzani, die meist zeitgleich an mehreren Werken und in verschiedenen Formaten arbeitet, entwickelte ihre künstlerische Praxis ausgehend von einer distanzierten Recherche zur malerischen Geste. Normalerweise befestigt Grezzani ein Blatt Papier auf einer Holztafel und trägt verschiedene Farbschichten auf, wobei sie eine sorgfältige Choreografie aus Farben und überwiegend abstrakten Formen zusammenstellt. Der materielle Charakter der verwendeten Öl- oder Acrylfarbe wird durch eine Kunstharzschicht abgemildert. Das transparente Kunstharz lässt das Bild an Tiefe gewinnen und rückt das Spiel des Lichts in den Vordergrund. Exemplarisch für diese Arbeitsweise steht das großformatige Gemälde *Neve* (2016), dessen helle Fläche einer Wiese ähnelt, auf die gerade Schnee gefallen ist oder auf der der Schnee langsam zu schmelzen beginnt. Der Schnee ist von einer zarten, umfassenden Helligkeit, die jedoch nicht blendet, sondern den Blick der Betrachter_innen schrittweise von den kalten Partien hin zu den warmen Farbfeldern lenkt. Im Hintergrund kristallisiert sich eine Bergkette oder eine Art verschattete Stelle heraus. Die Farbschichten lagern sich übereinander und bilden Lasuren, die traumähnliche Erinnerungen heraufbeschwören. Das Spiel des Lichts – hervorgerufen teils durch die Farben im unteren Bildbereich, teils durch die der Umgebung – spiegelt sich dank der abschließenden Harzschicht auf der Bildoberfläche wider und sorgt für eine Atmosphäre voller suspense, die den Blick zur Kontemplation auffordert.
- It La pittura di Elisa Grezzani nasce dalla composizione di livelli, contrasti di colori e forme che generano un gioco di tensioni sulla superficie pittorica. La pratica artistica di Elisa Grezzani, che usa lavorare parallelamente su diverse opere e diversi formati, si sviluppa da una ricerca quasi distaccata e neutrale sul gesto pittorico. Utilizzando tavole di legno su cui applica, come in questo caso, un foglio di carta, l'artista stende strati di colori diversi creando un'attenta coreografia di colori e di forme spesso astratte. La matericità del colore (ad olio e acrilico) è attenuata da uno strato di resina stesa sull'intera opera. Grazie alla sua trasparenza, la resina crea profondità di campo ed esalta i giochi di luce. Così il grande dipinto *Neve* (2016) diventa una luminosa distesa, forse un prato, su cui la neve si è appena posata o si sta lentamente sciogliendo. La luminosità della neve è tenue e avvolgente, non acceca, ma sposta gradualmente lo sguardo dell'osservatore e dell'osservatrice da zone fredde a campiture più calde. Sullo sfondo si intravedono forse una catena montuosa o una presenza ombrosa. Gli strati di colore si sommano gli uni sugli altri e creano velature che destano reminiscenze oniriche. Il gioco di luci, innescato in parte dai colori sottostanti e in parte da quelli dell'ambiente, si riflettono sulla superficie del dipinto grazie allo strato finale di resina creando questa atmosfera di sospensione che anziché perturbare lo sguardo invita alla contemplazione.